

FART

Ferrovie
Autolinee
Regionali
Ticinesi





FART SA
Ferrovie Autolinee
Regionali Ticinesi

Via D. Galli 9
Casella postale
6604 Locarno
Svizzera

T +41 91 756 04 00
fart@centovalli.ch
fartiamo.ch

Progetto grafico
variante
agenzia creativa

Fotografie
Sara Daepf

Edizione 2026

Editoriale

BENVENUTI ALLE FART - P. 5

Nel cuore e nell'anima



Offerta e servizi

PANORAMICA - P. 6

Luoghi e progetti delle FART che cambiano

LE AUTOLINEE - P. 9

In arrivo una nuova "Casa"

LA LINEA FERROVIARIA - P. 10

Tra paesaggio e visione internazionale

PRODOTTI - P. 12

La Centovallina in ogni stagione



Reportage

LINEA FERROVIARIA E GENIO CIVILE - P. 16

Una linea che si rinnova ogni giorno

OFFICINA FERROVIARIA
IMPIANTI ELETTRICI
E DI SICUREZZA - P. 18

Tecnica in movimento

GARAGE - P. 20

un nuovo deposito-officina

ESERCIZIO FERROVIARIO
E AUTOLINEE - P. 22

La regia del viaggio



L'azienda

MISSIONE E STRATEGIA - P. 24

Sostenibilità come direzione

CULTURA AZIENDALE - P. 24

Una cultura che cresce con l'azienda

INTERVISTA - P. 26

Claudio Blotti: FART non è solo cresciuta. Ha cambiato ruolo

Fatti e progetti

HIGHLIGHTS - P. 30

La nuova flotta è in servizio

CIFRE E FATTI - P. 32

Diamo i numeri

STORIA - P. 34

Cronaca di una visione

NOVITÀ - P. 36

Il nuovo Centro eventi di Camedo è realtà



BENVENUTI ALLE FART

Nel cuore e nell'anima

In un mondo che corre, innovare non è una scelta: è una responsabilità verso il futuro, una promessa per le nuove generazioni. Tante sono le trasformazioni che un'azienda deve impegnarsi a implementare per garantire continuità sia a livello operativo-gestionale, sia a livello qualitativo. Numerose sono infatti le nuove esigenze di una clientela sempre più variegata. Esigenze che mutano nel tempo, crescono e diventano sempre più specifiche. Una metamorfosi che si traduce in un percorso di crescita che ha attraversato epoche, trasformazioni sociali e rivoluzioni tecnologiche. Innovazioni che non cancellano quanto fatto in passato, ma lo rafforzano. Una sorta di patto generazionale basato sul rispetto per coloro che hanno costruito, e il coraggio di chi rinnova.

È con grande entusiasmo che vi invitiamo a consultare la presente pubblicazione. Vi accompagneremo in un viaggio all'interno della nostra azienda, per conoscerla sotto un altro punto di vista. Il dietro alle quinte di un palcoscenico in continua mutazione. Dove scoprire e riconoscere il grande lavoro svolto quotidianamente da una grande squadra. Un lavoro fondato su impegno, motivazione e passione. Dove ogni dettaglio conta e parla per noi. Vi accompagneremo a conoscere quello che stiamo costruendo oggi. Innovazioni che definiranno la nostra identità di domani.

Un cuore. Fatto di progetti che passo dopo passo ci condurranno verso il futuro. Dal rinnovo del materiale rotabile, all'elettificazione della flotta autobus. Dal nuovo Deposito e Officina a Riazino, al Centro eventi di Camedo. Dal rinnovo degli impianti di sicurezza della linea ferroviaria, alle nuove stazioni a norma della Legge Disabili, ad una nuova sede logistica a Losone. Un'anima. Legata in modo particolare alla bellezza della nostra linea ferroviaria. Un fascino che ha ricevuto importanti riconoscimenti a livello internazionale. Prima con la prestigiosa guida Lonely Planet, poi dalle pagine autorevoli del New York Times. Vecchi e nuovi prodotti, legati da ponti virtuali e reali, in un'opera in continua evoluzione.

Buon viaggio!

Avv. Paolo Caroni

Presidente Consiglio d'amministrazione FART

Luoghi e progetti delle FART che cambiano

S. Antonio / Losone

Verso una nuova sede aziendale

La sede di S. Antonio resta il centro amministrativo e operativo dell'azienda. In via Galli si trovano la Direzione generale e la Centrale operativa, che coordina esercizio ferroviario e autolinee; via Franzoni ospita invece garage, logistica e spazi per il personale. La crescita aziendale e il passaggio alla trazione elettrica richiedono però spazi più ampi e funzionali. Per questo FART ha avviato il trasferimento della logistica a Losone, dove ha acquistato un sedime di circa 7'500 metri quadrati in posizione strategica. Il futuro assetto riunirà depositi, officine, impianti tecnologici, spazi per il personale viaggiante e funzioni amministrative. Pensato per accogliere circa quaranta autobus, sarà il centro nevralgico della mobilità FART del futuro, accompagnando l'evoluzione verso una gestione più efficiente e integrata. La realizzazione è prevista verso la fine del 2031.

Muralto

Un nodo strategico per la mobilità

L'area della stazione di Locarno-Muralto rimane uno dei punti più importanti della rete di trasporto pubblico del Locarnese. Qui si incontrano ferrovia, autolinee, mobilità pedonale e collegamenti con il centro urbano, in un contesto attraversato ogni giorno da pendolari, turisti e residenti. FART segue con attenzione le riflessioni in corso sul futuro assetto del comparto, nella consapevolezza che il tema dell'interscambio resta centrale. L'obiettivo rimane quello di favorire soluzioni capaci di migliorare l'efficienza dei collegamenti, la sicurezza dell'utenza e la qualità degli spazi.

Ponte Brolla

Il cuore tecnico della ferrovia

A Ponte Brolla si concentra il cuore tecnico dell'esercizio ferroviario. L'officina, la squadra infrastruttura e il settore impianti elettrici e di sicurezza lavorano ogni giorno per garantire la manutenzione del materiale rotabile, la funzionalità degli impianti e la sicurezza della linea. Negli ultimi anni questo comparto è stato interessato da importanti interventi di rinnovamento, legati sia all'arrivo dei nuovi treni sia all'adeguamento dell'infrastruttura ferroviaria. Passato e futuro convivono qui in modo concreto: dalla cura dei convogli storici alla manutenzione della nuova flotta, fino agli interventi sugli impianti di sicurezza e sulle stazioni.

Riazzino

Il nuovo deposito-officina prende forma

A Riazzino è in corso la realizzazione del nuovo deposito-officina autobus, uno dei progetti infrastrutturali più importanti per il futuro delle autolinee FART. Il cantiere procede secondo programma e darà vita a una struttura moderna, pensata per migliorare l'organizzazione del lavoro, la manutenzione dei veicoli e la gestione quotidiana della flotta. Il nuovo impianto rappresenta anche un tassello decisivo nel percorso verso l'elettificazione. Qui entreranno infatti in funzione i primi autobus elettrici ordinati dall'azienda, segnando l'avvio concreto di una nuova fase per il trasporto pubblico del Locarnese.



134 km di rete bus
5 linee bus regionali
4 linee bus urbane
1 linea bus locale



1 linea ferroviaria
52 km di linea
83 ponti
34 gallerie



LE AUTOLINEE

In arrivo una nuova “Casa”

Negli ultimi anni le autolinee hanno vissuto una crescita importante, sia dal punto di vista dell'offerta sia da quello organizzativo. Il potenziamento del trasporto pubblico nel Locarnese, avviato con la nuova offerta ferroviaria attuata parallelamente alla galleria di base del Monte Ceneri e al Programma d'agglomerato, ha ampliato il ruolo del servizio su gomma nella mobilità quotidiana di residenti, studenti, lavoratori e turisti.

Questa evoluzione richiede infrastrutture adeguate. Per questo le FART stanno investendo in una nuova organizzazione logistica, capace di accompagnare la crescita della flotta e il passaggio progressivo alla trazione elettrica. Il nuovo deposito-officina di Riazzino rappresenta un primo passo concreto: una struttura moderna, pensata per migliorare la manutenzione dei veicoli, l'organizzazione del lavoro e la qualità degli spazi a disposizione del personale.

Il percorso proseguirà con il futuro centro logistico di Losone, destinato a riunire in un unico polo depositi, officine, impianti tecnologici, spazi per il personale viaggiante e funzioni amministrative oggi distribuite tra più sedi. Il nuovo centro operativo permetterà una gestione più efficiente della flotta e creerà le condizioni necessarie per accogliere l'infrastruttura di ricarica dei futuri autobus elettrici.

Linee regionali

Le linee regionali collegano Locarno con un territorio ampio e variegato: dal Piano di Magadino alla Vallemaggia, dalle Centovalli alle rive del Lago Maggiore, fino ai collegamenti con Bellinzona. Un servizio capillare, pensato non solo per gli

spostamenti quotidiani, ma anche per il tempo libero e per l'accesso alle valli. La loro funzione resta centrale in una regione dove il trasporto pubblico contribuisce a mantenere vivi i collegamenti tra centri urbani e aree periferiche.

Linee urbane

Le linee urbane servono il cuore dell'agglomerato locarnese e accompagnano l'evoluzione della mobilità cittadina. Frequenze, interscambi e collegamenti con la mobilità lenta sono elementi sempre più importanti per offrire un servizio puntuale, accessibile e sostenibile. L'arrivo dei primi autobus elettrici segnerà una nuova tappa di questo percorso, rendendo il trasporto pubblico urbano sempre più coerente con gli obiettivi ambientali e con le esigenze di una clientela in continua evoluzione.

LA LINEA FERROVIARIA

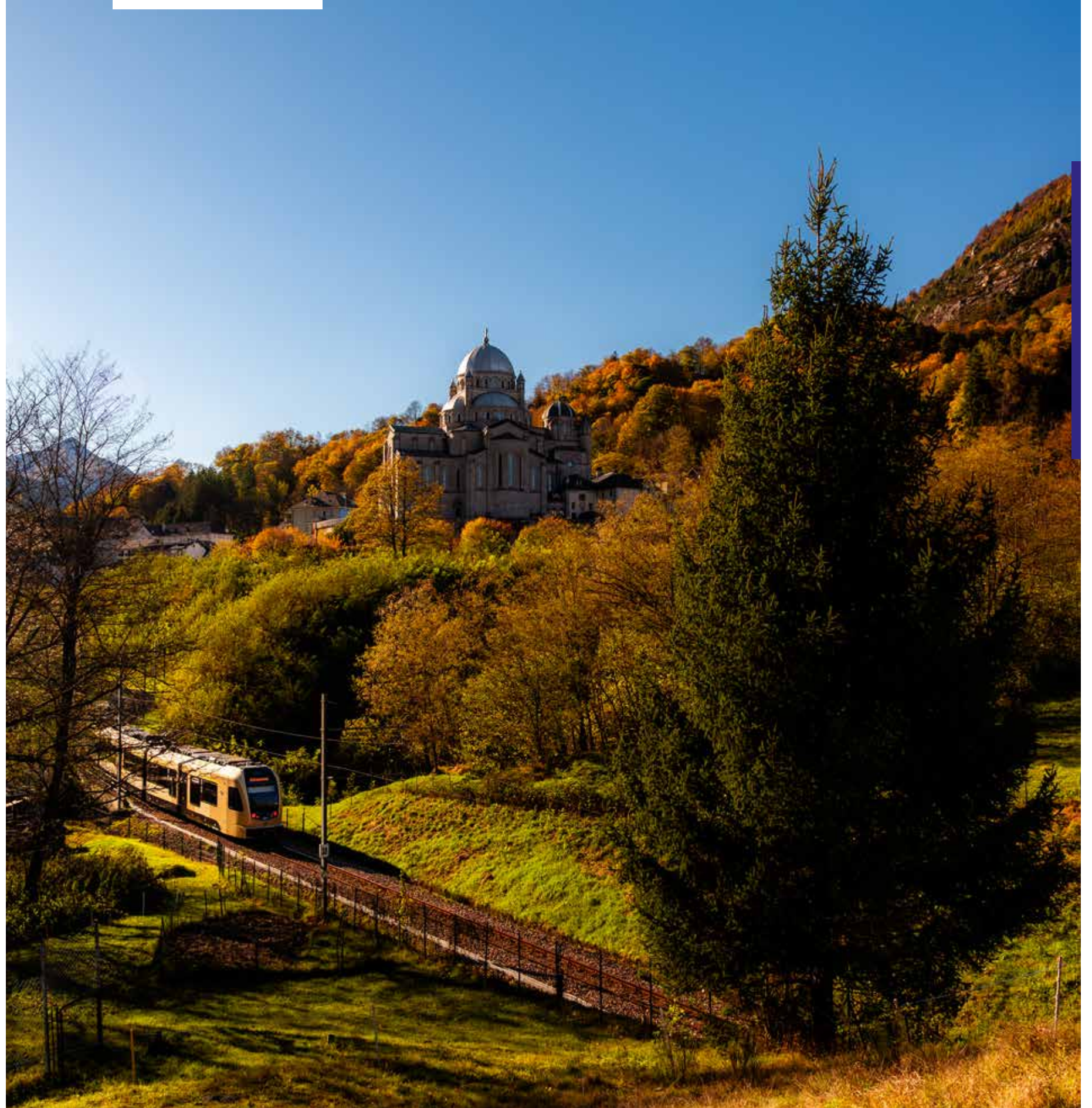
Tra paesaggio e visione internazionale

Due nazioni attraversate, 52 chilometri di lunghezza e 1100 metri di dislivello complessivo. Un tracciato che si articola tra gallerie, viadotti e curve spettacolari, collegando Locarno a Domodossola attraverso le Centovalli e la Valle Vigezzo.

Dopo l'importante anniversario dei 100 anni, la Vigezzina-Centovalli ha iniziato una nuova fase della sua storia. L'entrata in servizio dei nuovi treni Stadler ha rinnovato in modo rilevante l'esperienza a bordo, migliorando comfort, accessibilità e informazione ai passeggeri. Spazi più moderni, pianale ribassato, aree dedicate a famiglie, biciclette e viaggiatori con mobilità ridotta permettono di vivere il tragitto con maggiore facilità e qualità, sia per gli utenti quotidiani sia per chi sceglie la linea come esperienza turistica.

Il fascino della Centovallina continua intanto a essere riconosciuto anche fuori dai confini regionali. Dopo le citazioni di Lonely Planet dal 2018, nell'autunno 2025 anche il New York Times ha inserito la linea tra le ferrovie più panoramiche d'Europa, confermando il valore internazionale di un percorso capace di sorprendere in ogni stagione: dai colori del foliage alla quiete dell'inverno, dalla primavera dei borghi alla luce estiva delle valli.

La ferrovia guarda però anche oltre il viaggio. A Camedo, lungo la linea, nasce un nuovo spazio dedicato a incontri, eventi e iniziative, pensato per valorizzare ulteriormente il territorio e offrire nuove occasioni di scoperta.



La Centovallina in ogni stagione



Inverno per due

L'inverno regala alla Centovallina un fascino silenzioso. La vegetazione più rada apre scorci solitamente nascosti, mentre cime innevate, gole profonde e piccoli borghi accompagnano il viaggio. Un'offerta pensata per chi desidera vivere la linea con calma, condividendo un'esperienza semplice e suggestiva.



Treno storico

Un viaggio nel tempo, a velocità lenta, tra paesaggi che sembrano fatti apposta per essere osservati dal finestrino. Il Treno storico percorre la tratta tra Locarno e Camedo e permette di riscoprire il fascino di un modo di viaggiare più raccolto, autentico e vicino alla storia della ferrovia.

Settimana della donna

Nel mese di marzo la Centovallina celebra la Festa della Donna con un'offerta speciale dedicata alle viaggiatrici. Un'occasione per partire tra amiche, raggiungere Locarno o Domodossola e vivere una giornata diversa, tra paesaggi, borghi, shopping e momenti di scoperta.



Treno del foliage

In autunno, la linea diventa uno dei palcoscenici naturali più fotografati della regione. I boschi si tingono di rosso, oro e arancio, trasformando il viaggio in un'esperienza immersiva. Il Treno del foliage resta uno degli appuntamenti più attesi per chi ama i colori della stagione.



Tra Centovalli e Valle Vigizzo, ogni stagione offre un modo diverso di vivere il viaggio. Accanto al percorso panoramico tra Locarno e Domodossola, la Vigezzina-Centovalli propone esperienze dedicate a coppie, famiglie, gruppi e appassionati di natura, fotografia, gastronomia e cultura. A eventi ormai consolidati si affiancheranno nuove iniziative in arrivo nel 2026, tra cui il Treno del Profumo, Scatti in Movimento e un nuovo treno gastronomico, pensati per valorizzare il territorio e rendere ogni viaggio un'esperienza unica. Maggiori informazioni su vigezzinacentovalli.com.



Locarno Camelie

La primavera sale a bordo con la rassegna Locarno Camelie, ospitata nel Parco delle Camelie, riconosciuto come "Garden of excellence". Da Domodossola a Locarno, il viaggio diventa il preludio a un'esperienza fatta di colori, profumi e natura in fiore.



Mercato del sabato

Il mercato di Domodossola è un classico senza tempo. Ogni sabato Piazza Mercato e le vie del centro si animano con bancarelle, prodotti locali, artigianato e specialità gastronomiche. Un viaggio ideale per chi desidera abbinare la ferrovia a una giornata di shopping e scoperta.

Mercatini di Natale

Durante l'Avvento, la magia dell'inverno trova lungo la linea alcune delle sue mete più amate. I mercatini di Santa Maria Maggiore, Domodossola e Locarno richiamano ogni anno migliaia di visitatori tra luci, profumi, decorazioni e atmosfere di festa.



Nuove esperienze in viaggio

Nel corso del 2026 l'offerta si arricchirà con nuove proposte pensate per raccontare la Centovallina da prospettive diverse. Il Treno del profumo, Scatti in movimento e il Treno gastronomico uniranno viaggio, territorio, creatività e gusto.





Una linea che si rinnova ogni giorno

La linea ferroviaria delle Centovalli è un'infrastruttura viva, inserita in un territorio complesso e fragile, dove ogni intervento richiede precisione, esperienza e grande capacità di coordinamento. Negli ultimi anni il settore infrastruttura e genio civile ha proseguito un importante lavoro di rinnovo e manutenzione, con interventi distribuiti lungo la tratta e attività svolte spesso in condizioni operative impegnative. Binari, manufatti, ponti, gallerie, linea di contatto, impianti di sicurezza e stazioni sono parte di un sistema che deve funzionare in modo affidabile ogni giorno. Agire su questa rete significa intervenire senza interrompere, per quanto possibile, la circolazione ferroviaria, pianificando molte attività nelle fasce notturne o nei periodi di minore esercizio. Una parte importante del lavoro riguarda l'adeguamento progressivo delle fermate alla Legge sui disabili. Marciapiedi più accessibili, attraversamenti più sicuri e spazi meglio organizzati permettono di adattare la ferrovia alle esigenze di un'utenza sempre più diversificata. L'obiettivo è rendere la linea più inclusiva, mantenendo al tempo stesso gli elevati standard richiesti dalla sicurezza ferroviaria. Accanto ai grandi cantieri, resta fondamentale il lavoro quotidiano di sorveglianza, manutenzione e pronto intervento. In un contesto montano, esposto a eventi meteorologici e naturali, la cura dell'infrastruttura è una responsabilità costante. È un'attività spesso poco visibile, ma essenziale per garantire continuità, sicurezza e qualità del servizio.



«Lavorare sull'infrastruttura della Centovallina significa confrontarsi ogni giorno con una linea particolare, dove tecnica e territorio sono strettamente legati. Negli ultimi anni abbiamo effettuato diversi interventi di rinnovo, manutenzione e adeguamento delle fermate, con l'obiettivo di rendere l'accesso alla rete più sicuro e affidabile. Molte attività devono essere pianificate con grande attenzione, perché la ferrovia deve continuare a funzionare anche mentre viene rinnovata. È un lavoro di squadra, spesso svolto dietro le quinte, ma decisivo per garantire la circolazione dei treni e preparare la linea alle esigenze future».

Mauro Li Vigni
Capo Servizio Infrastruttura Ferroviaria



OFFICINA FERROVIARIA
IMPIANTI ELETTRICI E DI SICUREZZA

Tecnica in movimento

L'entrata in servizio dei nuovi treni ha segnato un passaggio importante anche per l'officina ferroviaria di Ponte Brolla. Dopo la fase di preparazione e adattamento degli spazi, il lavoro quotidiano si è concentrato sull'integrazione della nuova flotta nella manutenzione ordinaria e straordinaria, accanto alla cura dei convogli già in esercizio e delle composizioni storiche.

La tecnica ferroviaria vive oggi una fase in cui convivono competenze tradizionali e nuove conoscenze. La manutenzione meccanica, elettrica ed elettronica richiede formazione continua, aggiornamento degli strumenti e una collaborazione sempre più stretta con i fornitori e con gli altri settori aziendali. Ogni intervento contribuisce a garantire affidabilità, sicurezza e continuità del servizio.

Anche il settore impianti elettrici e di sicurezza ha assunto un ruolo sempre più strategico. La rete ferroviaria è oggi un sistema complesso, nel quale alimentazione, telecomando, controllo della marcia dei treni, impianti di sicurezza e infrastrutture digitali devono dialogare in modo preciso e costante. Il rinnovo progressivo degli impianti permette di aumentare la capacità di monitoraggio, migliorare la risposta operativa e accompagnare l'evoluzione dell'offerta.

In questo equilibrio tra officina, impianti e sicurezza si misura una parte essenziale del cambiamento: rendere più moderna la ferrovia senza perdere la conoscenza accumulata in decenni di esercizio su una linea particolare, tecnica e paesaggistica al tempo stesso.



«Con l'arrivo dei nuovi treni è cambiato anche il nostro modo di lavorare. Abbiamo dovuto prepararci, aggiornare competenze e strumenti, e oggi la sfida è garantire una manutenzione efficace su una flotta moderna, senza dimenticare i veicoli storici che fanno parte dell'identità della nostra ferrovia. L'officina è un luogo dove passato e futuro continuano davvero a incontrarsi».

Pietro Martinelli
Capo Servizio Officina Ferroviaria



«Gli impianti elettrici e di sicurezza sono sempre più centrali per garantire un esercizio affidabile. La tecnologia ci permette di monitorare meglio la rete e di intervenire in modo più mirato, ma richiede anche specializzazione, formazione e grande attenzione. Il nostro compito è fare in modo che sistemi diversi lavorino insieme, al servizio della sicurezza e della continuità della circolazione».

Claudio Nicora
Capo Servizio Impianti elettrici e sicurezza

GARAGE

Verso un nuovo deposito-officina

Il garage autobus è uno dei luoghi in cui il servizio prende forma ogni giorno. Prima che un veicolo entri in linea, dietro le quinte c'è un lavoro costante di controllo, manutenzione, riparazione e preparazione. Un'attività essenziale, spesso poco visibile, che permette di garantire sicurezza, affidabilità e comfort a migliaia di passeggeri.

Negli ultimi anni il lavoro del garage è diventato sempre più complesso. La crescita dell'offerta, l'evoluzione della flotta e le nuove esigenze tecnologiche richiedono spazi, strumenti e competenze adeguati. La sede storica continua a garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria dei veicoli, ma il futuro del settore è già tracciato dal nuovo deposito-officina di Riazzino.

Il cantiere è entrato nel vivo nel 2025, con la demolizione dei vecchi stabili, la posa dei pali di fondazione e l'avvio degli scavi. Nel 2026 proseguiranno i lavori di costruzione, con l'obiettivo di prendere possesso della nuova struttura nel quarto trimestre 2027. Il progetto, dal costo di circa 26 milioni di franchi, permetterà di disporre di un'infrastruttura moderna, più funzionale e pensata per accompagnare l'evoluzione del trasporto pubblico su gomma.

Riazzino sarà anche il punto di partenza della transizione elettrica delle autolinee FART. I primi cinque autobus snodati elettrici, ordinati presso MAN, saranno consegnati nel 2027 e troveranno nella nuova struttura gli spazi e i punti di ricarica necessari. Per il servizio garage autobus si apre così una fase nuova: non solo manutenzione dei veicoli, ma gestione di una flotta sempre più tecnologica, sostenibile e integrata.



«Il nuovo deposito-officina di Riazzino rappresenta un salto di qualità per tutto il settore. Avremo spazi più adatti, una logistica più efficiente e infrastrutture pensate anche per i bus elettrici. Per il personale del garage significa prepararsi a una manutenzione sempre più tecnologica, senza perdere l'attenzione quotidiana alla sicurezza e all'affidabilità dei veicoli».

Nicola Guidolin
Capo Servizio Garage Autobus



ESERCIZIO FERROVIARIO E AUTOLINEE

La regia del viaggio

Garantire ogni giorno un servizio regolare, sicuro e il più possibile puntuale richiede un lavoro di squadra che inizia molto prima dell'arrivo di un treno in stazione o di un bus alla fermata. Dietro ogni corsa ci sono attività pianificate con precisione, decisioni operative, verifiche costanti e interventi rapidi quando la situazione lo richiede. Il primo passo è la pianificazione. L'Ufficio Pianificazione, in collaborazione con i committenti, elabora l'orario annuale delle singole linee, tenendo conto dell'evoluzione della domanda, delle esigenze dell'utenza e delle possibilità operative. Da qui prendono forma i turni dei veicoli e del personale, base indispensabile per garantire continuità e affidabilità al servizio.

Il monitoraggio quotidiano è affidato alla Centrale operativa, il cuore nevralgico dell'esercizio. Una vera torre di controllo che coordina sia il settore ferroviario sia quello delle autolinee. Pur mantenendo le rispettive specificità, i due ambiti lavorano in stretto contatto, pronti a intervenire in caso di perturbazioni, deviazioni, cantieri o necessità di rinforzo.

In prima linea ci sono poi le collaboratrici e i collaboratori che ogni giorno accompagnano l'utenza: autisti, macchinisti, capitreno, personale della Centrale operativa. Sono loro il volto più visibile dell'azienda e il punto di riferimento diretto per passeggeri, pendolari, studenti e turisti. La qualità del servizio passa anche dalla loro capacità di ascoltare, informare e gestire situazioni sempre diverse con competenza e attenzione.



«Nel nostro servizio ogni giornata è diversa. Ci occupiamo della pianificazione degli orari e dei turni, ma anche del monitoraggio quotidiano dell'esercizio dalla Centrale operativa Autolinee e Ferrovia. Quando si verificano perturbazioni, cantieri o deviazioni, interveniamo rapidamente per trovare soluzioni che garantiscano la continuità del servizio e riducano al minimo l'impatto sull'utenza. Un'altra parte importante del nostro lavoro riguarda le persone: il dialogo con gli autisti, l'organizzazione dei corsi di aggiornamento e il supporto ai collaboratori. L'obiettivo è offrire un servizio affidabile e di qualità, mantenendo sempre alta l'attenzione sia verso chi viaggia sia verso chi lavora ogni giorno sulla rete».

Daniele Pedrotti
Capo Servizio Esercizio



Nuovi treni



**Elettificazione
bus**



**Nuove sedi
(Riazzino, Losone)**



Sicurezza



Digitalizzazione



**Valorizzazione
turistica**

MISSIONE E STRATEGIA

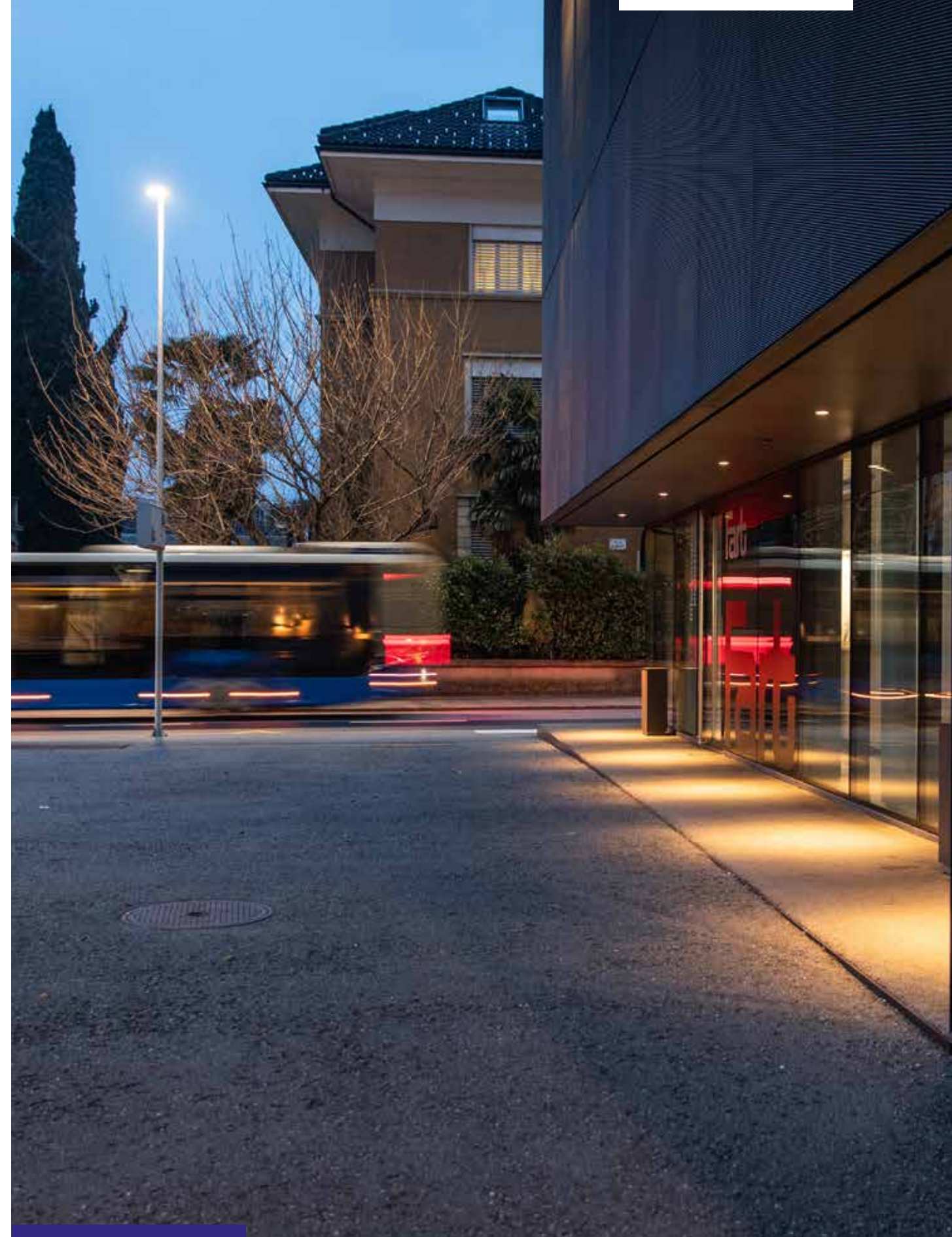
Sostenibilità come direzione

La nostra missione continua a mettere al centro l'esperienza di viaggio: puntuale, confortevole, sicura e sostenibile. Oggi questo impegno assume però un significato ancora più ampio. In un settore in profonda trasformazione, sostenibilità significa scegliere come crescere, come investire, come utilizzare le risorse pubbliche e come accompagnare l'evoluzione della mobilità regionale. La strategia aziendale integra responsabilità ambientale, solidità economica e attenzione sociale. Nuovi treni, elettrificazione della flotta bus, infrastrutture moderne, accessibilità, sicurezza e digitalizzazione sono parti di un unico percorso. L'obiettivo è offrire un servizio pubblico affidabile e vicino alle persone, contribuendo al tempo stesso allo sviluppo equilibrato del territorio.

CULTURA AZIENDALE

Una cultura che cresce con l'azienda

La crescita degli ultimi anni ha reso FART un'azienda più articolata, con nuove competenze, nuovi strumenti e responsabilità sempre più ampie. In questo contesto, la cultura aziendale non è un elemento accessorio, ma una condizione essenziale per lavorare bene e garantire un servizio di qualità. Cordialità, rispetto, responsabilità, puntualità, pulizia e sostenibilità restano i valori di riferimento. A questi si affiancano formazione continua, attenzione alla salute, sicurezza sul lavoro, collaborazione tra servizi e capacità di adattarsi al cambiamento. Ogni collaboratrice e ogni collaboratore contribuisce, nel proprio ruolo, a costruire un ambiente di lavoro serio, inclusivo e orientato al servizio.



Claudio Blotti Direttore FART

**FART non è solo
cresciuta.
Ha cambiato ruolo**



Direttore, se guarda agli ultimi anni, qual è il cambiamento più evidente?

La trasformazione più importante è il cambio di scala. FART è cresciuta nei servizi, nelle responsabilità, nelle competenze e nella complessità organizzativa. Oggi non siamo più soltanto un'azienda che gestisce ferrovia e autolinee: siamo un attore della mobilità regionale, chiamato a lavorare su infrastrutture, qualità del servizio, sostenibilità, sicurezza, digitalizzazione e valorizzazione del territorio. È un'evoluzione che richiede investimenti, ma soprattutto capacità di adattamento.

Il 2025 è stato l'anno dei nuovi treni. Che cosa rappresentano per la Centovallina?

Rappresentano una svolta molto concreta. Con l'entrata in esercizio completa dei nuovi treni Stadler siamo entrati in una nuova fase per la ferrovia. Parliamo di un investimento di circa 100 milioni di franchi, ma soprattutto di un salto di qualità per l'utenza: più comfort, migliore accessibilità, informazioni a bordo più efficaci e spazi più adatti alle esigenze di chi viaggia oggi, dalle famiglie alle persone con mobilità ridotta, fino a chi trasporta biciclette. I nuovi treni stanno già dimostrando di rispondere alle aspettative in termini di affidabilità e qualità del viaggio.

La Centovallina ha ottenuto anche un'importante visibilità internazionale. Che valore ha questo riconoscimento?

È un segnale molto forte. La citazione del New York Times, che ha inserito la linea tra le ferrovie più panoramiche d'Europa, conferma quanto la Vigezzina-Centovalli sia percepita anche all'estero come un'esperienza unica. Ma questo riconoscimento non deve essere letto solo in chiave turistica. La Centovallina è allo stesso tempo trasporto pubblico, collegamento transfrontaliero, patrimonio tecnico e paesaggistico. La sfida è tenere insieme

**«I nuovi treni hanno aperto
una nuova fase per
la Centovallina: più comfort,
più accessibilità e una qualità
di viaggio all'altezza
del valore della linea».**

queste dimensioni: servire chi si sposta ogni giorno e, allo stesso tempo, valorizzare una linea che ha un potenziale turistico straordinario.

Sul fronte delle autolinee, il cambiamento passa da Riazino e Losone.

Perché sono progetti così importanti?

Perché le infrastrutture attuali non sono più adeguate alla dimensione e alle esigenze dell'azienda. Il deposito-officina di Riazino è un primo passaggio decisivo: il cantiere è entrato nel vivo e la struttura permetterà di migliorare manutenzione, logistica e condizioni di lavoro. L'investimento è di circa 26 milioni di franchi e l'obiettivo è prendere possesso della nuova struttura nel 2027. Losone rappresenta il passo successivo: una nuova sede aziendale capace di riunire funzioni oggi distribuite tra più spazi, accompagnando il passaggio alla trazione elettrica e creando una base operativa più efficiente. Non è un semplice

trasferimento: è una scelta strategica per preparare FART alla mobilità dei prossimi decenni.

A che punto è la transizione verso i bus elettrici? È iniziata in modo concreto. Nel 2025 abbiamo sottoscritto il contratto per la fornitura dei primi cinque autobus snodati elettrici con MAN. I veicoli saranno consegnati nel 2027, in corrispondenza con la messa in servizio del deposito-officina di Riazino, che sarà attrezzato con i necessari punti di ricarica. È un passaggio importante, perché l'elettificazione non riguarda solo l'acquisto dei mezzi: richiede infrastrutture, spazi, competenze tecniche e una nuova organizzazione operativa.

Nel frattempo le autolinee continuano a crescere. Che cosa dicono i dati?

Dicono che il trasporto su gomma ha un ruolo sempre più importante nella mobilità del Locarnese. Nel 2025 le linee regionali hanno supera-

to i 2 milioni di passeggeri, con una crescita del 10%, mentre le linee urbane hanno superato i 6 milioni, con un aumento del 9%. Sono numeri rilevanti, che confermano come il potenziamento dell'offerta e l'evoluzione delle abitudini di mobilità stiano producendo effetti concreti.

Quali sono le sfide più delicate per un'azienda che cresce così rapidamente?

La crescita porta opportunità, ma anche responsabilità. Bisogna mantenere equilibrio tra sviluppo dell'offerta, gestione delle risorse pubbliche, qualità del servizio e attenzione alle persone. Nel 2025 l'azienda ha chiuso sostanzialmente a pareggio, dopo aver rinunciato volontariamente a 585'000 franchi di indennità per contribuire al contenimento dei costi a carico degli enti pubblici. Questo dimostra che la crescita deve andare di pari passo con una gestione rigorosa e consapevole.

La sicurezza rimane un tema centrale?

Assolutamente. Sicurezza dell'esercizio, sicurezza sul lavoro e sicurezza informatica sono tre dimensioni sempre più collegate. Nel 2025 abbiamo lavorato sul coordinamento con le autorità, sulle esercitazioni di emergenza, sulla protezione delle fosse di manutenzione e sul rafforzamento della cybersicurezza. La digitalizzazione rende i processi più efficienti, ma richiede anche maggiore capacità di protezione e resilienza. La sicurezza non è mai un tema concluso: è una cultura da costruire ogni giorno.

Nel profilo aziendale precedente lei parlava molto di persone. È ancora così?

Ancora di più. Un'azienda di trasporto pubblico vive grazie alle persone: autisti, macchinisti, capotreno, tecnici, personale amministrativo, centrale operativa, officine. Nel 2025 abbiamo continuato

a investire nella formazione, nella salute e nello sviluppo professionale. Abbiamo lavorato sulla gestione delle nuove generazioni, sulla conduzione dei team, sulla prevenzione, sulla gestione dello stress e sulla sicurezza. Abbiamo inoltre deciso di dotare i nuovi treni di defibrillatori, formando il personale interessato. Sono misure concrete, che dicono molto del modo in cui intendiamo la responsabilità aziendale.

Anche il Centro eventi di Camedo rientra in questa trasformazione?

Sì, perché mostra un altro modo di intendere il ruolo di FART. Il Centro eventi di Camedo nasce lungo la linea, in un luogo periferico ma unico nel suo genere e permette di creare nuove occasioni di incontro, formazione e valorizzazione del territorio. Non è un progetto legato al trasporto in senso stretto, ma è coerente con la nostra identità: collegare luoghi, persone ed esperienze. L'inaugurazione nel 2026 rappresenterà un tassello ulteriore nella presenza di FART lungo le Centovalli.

Come immagina FART nei prossimi anni?

La immagino come un operatore sempre più integrato e vicino al territorio. Ferrovia, autolinee, infrastrutture moderne, mobilità elettrica, servizi digitali, nuove esperienze e nuovi ambiti di attività dovranno dialogare sempre di più tra loro. Il nostro compito sarà mantenere una direzione chiara: offrire un servizio pubblico affidabile, accessibile e di qualità, senza perdere il legame umano con le persone e con i luoghi che serviamo ogni giorno. FART è cambiata molto, ma il senso del nostro lavoro resta lo stesso: collegare.



«Modernizzare un'azienda non significa solo acquistare nuovi mezzi o costruire nuove sedi: significa far crescere competenze, responsabilità e cultura aziendale».

La nuova flotta è in servizio



Il 2025 ha segnato l'inizio di una nuova era per la Ferrovia Vigezzina-Centovalli. Con l'entrata in servizio dei nuovi treni Stadler, il rinnovamento della flotta è diventato realtà, portando sulla linea un importante salto di qualità in termini di comfort, accessibilità, sicurezza e informazione ai passeggeri. L'inaugurazione ufficiale si è svolta il 21 giugno 2025 tra Locarno-Muralto e Cavigliano, con una giornata di festa aperta al territorio. Alla cerimonia e ai momenti pubblici hanno partecipato oltre 600 persone, confermando il forte legame tra la ferrovia e le comunità attraversate dalla linea. La benedizione del nuovo convoglio alla stazione di Locarno-Muralto, il viaggio inaugurale, gli stand informativi, la musica e il pranzo condiviso a Cavigliano hanno trasformato l'evento in un momento di incontro e partecipazione.

I nuovi convogli rappresentano un investimento strategico per il futuro della linea. Più moderni, accessibili e funzionali, sono pensati per rispondere alle esigenze di un'utenza diversificata: pendolari, residenti, turisti, famiglie, persone con mobilità ridotta e viaggiatori che desiderano scoprire il territorio anche con la bicicletta. La nuova flotta permette di valorizzare ulteriormente una ferrovia che resta fedele alla propria identità, ma guarda con decisione al futuro.

Come ricordato durante l'inaugurazione, il rinnovo della flotta non snatura il carattere della Centovallina: lo rafforza. La linea continua a invitare a un viaggio lento, attento al paesaggio e al territorio, ma lo fa con mezzi più confortevoli, inclusivi e adatti alle sfide del trasporto pubblico contemporaneo.



8 nuovi treni Stadler

La nuova flotta è composta da **8 convogli** destinati al servizio regionale e internazionale.



Più accessibilità

Pianale ribassato, spazi dedicati e soluzioni pensate per facilitare il viaggio anche alle persone con mobilità ridotta.



Circa CHF 100 milioni

Investimento complessivo per il rinnovo del materiale rotabile.



Più comfort

Interni moderni, maggiore qualità dell'esperienza a bordo e spazi più funzionali per diversi tipi di utenza.



21 giugno 2025

Data dell'inaugurazione ufficiale tra Locarno-Muralto e Cavigliano.



Spazio alle biciclette

Aree dedicate per chi desidera combinare treno e mobilità lenta.



Oltre 600 partecipanti

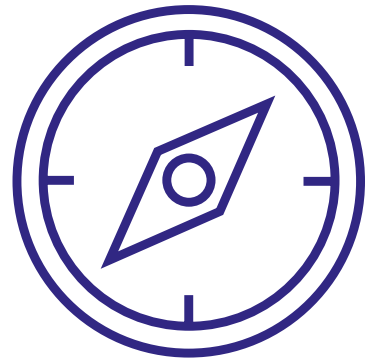
La giornata di festa ha richiamato un pubblico numeroso, tra autorità, utenti e persone del territorio.



Informazione dinamica

Sistemi più moderni per migliorare l'informazione ai passeggeri durante il viaggio.

Diamo i numeri

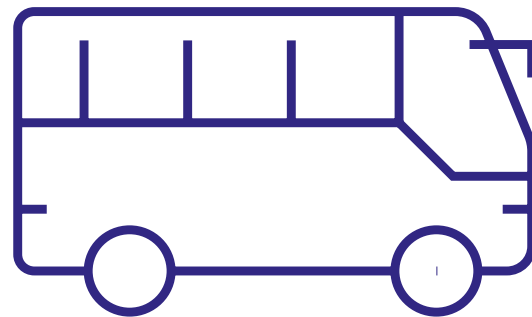


110

operatori turistici
che hanno organizzato
almeno un viaggio
durante l'anno

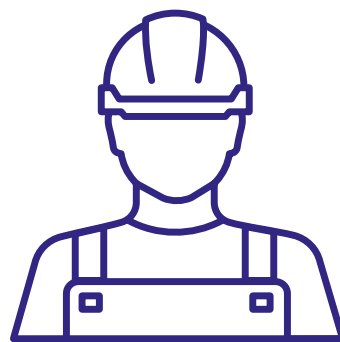
6'508

sono i **posti** totali
sui bus, di cui 2'404
seduti, autista compreso



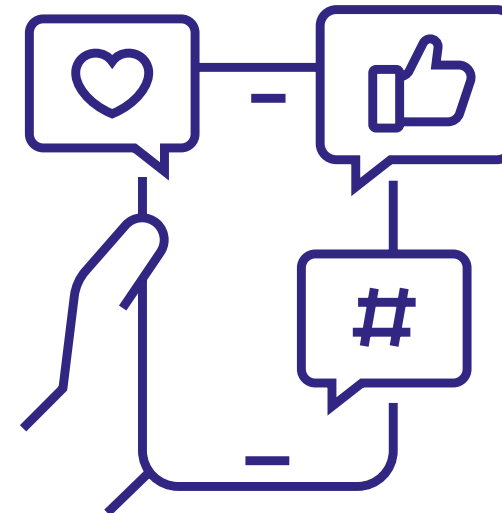
1'630'000

i **franchi** versati ogni mese
per gli stipendi



142

autisti di autobus
che svolgono un totale
di 33'358 turni annui



68'451

followers della Ferrovia
Vigezzina-Centovalli sui
canali Facebook
e Instagram

477 tonnellate

di **ghiaia** per il rinnovo
dei binari (acquisto/consumo
2025 per il cantiere di rinnovo
binari CP2025-2028)



Cronaca di una visione



1913

Iniziano i lavori di costruzione rallentati da problemi finanziari e dal primo conflitto mondiale.



1960

Termina il servizio tranviario, sostituito dagli autobus.

1993

Entrata in servizio di 8 nuovi elettrotreni ABe 4/6.



2018

Rinnovo flotta con 13 nuovi bus articolati. Approvazione domanda preliminare per l'acquisto di 8 nuovi treni.



2025

Entrata in servizio degli 8 nuovi treni Stadler sulla linea Vigezzina-Centovalli, destinati al servizio regionale e internazionale.

1898

Le Ferrovie Locarnesi ottengono la concessione federale per la creazione della linea ferroviaria.

1923

Inaugurazione della Ferrovia Locarno - Domodossola. FRT ottiene la gestione di Tramvie Elettriche Locarnesi e Valmaggina.

1968

Tra il 1961 e il 1968 acquisizione di nuove linee e conclusione del passaggio ai servizi su gomma. FRT diventa FART SA.

2007

Prende avvio il piano di rinnovo per la flotta delle autolinee. Apertura de «La Biglietteria» FART.

2023

La linea ferroviaria Locarno - Domodossola festeggia un secolo di attività.

1909

Nascono le Ferrovie Regionali Ticinesi (FRT).

1957

Ottenimento concessione per le linee Locarno-Ascona, Brissago e linee connesse.

1990

Inaugurazione della galleria ferroviaria tra Locarno e San Martino e della stazione sotterranea di Locarno Muralto. Ampliamento del settore autolinee con l'introduzione di 5 linee regionali.

2003

Inaugurazione officina di Ponte Brolla.

2019

I «Centovalli Express» sono dotati di audioguide. Iniziano i lavori di ammodernamento delle stazioni.

2024

Le stazioni vengono adeguate alla Legge disabili (LDis). La durata dei lavori è stimata fino alla fine del 2026. Fornitura di 8 nuovi elettrotreni (il primo a settembre 2024, l'ultimo a primavera 2025).

2026

Inaugurazione del nuovo Centro eventi di Camedo, spazio per incontri, eventi e iniziative lungo la linea Locarno-Domodossola.



1919

Stipula della convenzione con le Ferrovie Regionali Ticinesi (tronco svizzero) e con la Società Subalpina di Imprese Ferroviarie (tronco italiano).

1965

Termina l'esercizio della Valmaggina.



2011

Rinnovo integrale di 4 elettrotreni ribattezzati «Centovalli Express». Inaugurazione della nuova sede amministrativa.



2021

Rinnovo della concessione ferroviaria per l'infrastruttura (per 50 anni) e per il trasporto di persone (per 10 anni).



Il nuovo Centro eventi di Camedo è realtà

L'11 giugno 2026 ha avuto luogo la cerimonia d'inaugurazione del nuovo Centro eventi di Camedo, uno spazio per incontri ed eventi situato presso la stazione ferroviaria, lungo la linea Locarno-Domodossola. Il progetto rappresenta un investimento concreto in una regione periferica e nasce con l'obiettivo di promuovere l'offerta e aumentare la qualità per la ferrovia, offrendo allo stesso tempo nuove opportunità ad aziende, istituzioni, associazioni e realtà del territorio.

Il carattere del nuovo Centro eventi è strettamente legato al viaggio. Raggiungere Camedo in treno significa già entrare nell'esperienza: attraversare le Centovalli, arrivare in un luogo raccolto e trovarsi in uno spazio pensato per lavorare, acquisire nuove competenze o condividere un momento di relax e conviviale in un contesto diverso dalle sedi abituali. La struttura, con una superficie eventi di 85 metri quadrati, dispone di una sala meeting, un'area ristoro con cucina, un pergolato, arredi modulari e configurazioni flessibili per presentazioni, workshop, corsi di formazione, formule standing, pranzi, cene ed esperienze tematiche.

Il Centro eventi si prepara ad aprire con una prima programmazione in fase di definizione. Tra le richieste già ricevute figurano incontri aziendali, momenti di team building, iniziative associative e format tematici come la cena con delitto, a conferma dell'interesse per luoghi di incontro capaci di unire territorio e mobilità.



«Il Centro eventi di Camedo rappresenta un concreto progetto di valorizzazione delle infrastrutture esistenti e di investimento nelle regioni periferiche. Un recupero attento ed intelligente, a favore della comunità, un nuovo spazio moderno dedicato a cultura, turismo ed eventi, fra gli obiettivi raggiunti la valorizzazione della stazione FART di confine».

Claudio Zali
Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento del Territorio

«Con il Centro eventi di Camedo vogliamo promuovere e diversificare l’offerta della linea delle Centovalli e mettere a disposizione una nuova struttura nel cuore del territorio, raggiungibile con i nuovi magnifici treni della nostra ferrovia. Le prime richieste arrivate ancora prima dell’apertura ufficiale, da parte di aziende, associazioni e gruppi organizzati, confermano che c’è interesse per luoghi di incontro diversi dalle sedi tradizionali».

Paolo Caroni
Presidente FART



Capienza
+80 persone
sedute
150 persone
in piedi



Arredi
modulari
14 tavoli
rettangolari
16 tavoli alti



Area
guardaroba



Cucina
Per uso
autonomo
o catering



Area esterna
Pergolato
per momenti
conviviali



Capienza
+80 persone
sedute
150 persone
in piedi



«Dal punto di vista architettonico, il nuovo spazio recupera e reinterpreta una vocazione già presente nella storia del luogo. L’obiettivo è stato quello di dare nuova vita a uno spazio esistente, rispettandone l’identità e il contesto. Il progetto valorizza la memoria ferroviaria e la dimensione pubblica dell’edificio, trasformandolo in un luogo contemporaneo, funzionale e accogliente. Un intervento misurato, pensato per dialogare con il paesaggio e con la storia di Camedo».

Bruno Buzzini
Architetto

